

# L'OMBROSO

Periodico di miserie umane e misurazioni maxillofacciali. Numero tredici (2010, a. III). In attesa di giudizio divino.

Si metta il cuore in pace l'abbronzato Obama: l'idea della green economy che tanto gli va a genio non è sua, né di qualche pseudo intellettuale liberal europeo. L'economia verde l'abbiamo inventata noi anni fa, brindando con ampole di acqua fiumana al grande timoniere, spalmandoci polenta taragna sul nostro corpo nudo. E adesso gli imperialisti yankee vorrebbero raccontarci che si tratta di pannelli solari, auto ecologiche, ethical living... Ma non siate ridicoli, l'economia verde è una cosa semplice e antica come il mondo: il solito generoso mix di careghe, banche, festini porno e rimborsi spese fasulli.

continua a pag. 2

Cos'ha spinto Grugnolo a entrare in politica?



La difesa dei valori cattolici del matrimonio, della famiglia e del lesso con la pearà?



O forse la promozione e la valorizzazione dell'identità veneta?



Niente di tutto questo, egli bramava solo l'auto blu...



TRA PORCI COMODI E CAMISE ONTE, E' TUTTO GRASSO CHE COLA

# LADRONI A CASA NOSTRA



[LOMBROSO.NOBLOGS.ORG](http://LOMBROSO.NOBLOGS.ORG)

# HODOR VACUI. FEDERAL LIVING.

Vivere al tempo della green economy e delle sagre



È vero, a Veronda si vive alla grande. Nessuno può smentirlo, i sondaggi parlano chiaro, abbiamo il Nostro al secondo posto nelle classifiche di gradimento dei sindaci più amati (che svetta al primo per quanto riguarda i razzisti conclamati che ricoprono cariche pubbliche).

Un modello sociale fondato su casa-ciesaschei che ci invidiano da qui al Polesine. Per dire, siamo all'avanguardia per l'impegno ambientale: pensate a quanti pericolosi incendi boschivi eviteremo con la politica cementizia dei nostri amministratori e dei loro amici palazzinari e industrialoti. Da Vigasio a Marezzane, da piazza Corrubio alle ex cartiere, dai futuri traforati ex borghi ameni fino all'inceneritore «economicamente conveniente» e «vantaggioso» (a fronte di qualche insignificante tumore): è tutto un pullulare di iniziative imprenditoriali votate al bene comune e alla salvaguardia del nostro amato territorio. E se qualcuno storce il naso o i polmoni, vada a lamentarsi a Cuba, noi qui si lavora. Che poi l'ambiente lo tuteliamo: chi

ce lo farebbe fare altrimenti di promuovere eventi very cool, super green e forever young come "Onirica" o di mettere i pannelli solari sopra lo stadio? E poi, fanculo la modestia, se la sognano in Danimarca la viabilità che c'abbiamo qui! Ma l'ecologismo spinto del turboleghismo sarebbe poca cosa senza una lotta irreprensibile agli sprechi e al malaffare centralista. Basta con politiche no-global antieconomiche: le spese sociali sono sempre state appannaggio della sinistra salottiera che si è ingrassata sulle spalle degli onesti evasori fiscali. E la scuola pubblica, e la sanità pubblica, e i cessi pubblici... bastaaaa! Se diamo retta a 'sti qua, come lo facciamo il federalismo?! Siamo proiettati verso un roseo futuro, insomma. Ma non dimentichiamoci nemmeno delle tradizioni, mai. Coltiviamo piamente le nostre radici cristiane. Pur avendo casse comunali e provinciali esangui, che non ci sono più soldi nemmeno per gli sfaticati che si fanno licenziare, né per le scuole pubbliche terremotate che c'è chi si ostina ancora a mandare i figli invece di scegliere quelle timorate di Dio, non passa giorno

che non vengano elargiti finanziamenti a pioggia alla curia locale, che devotamente ringrazia e si ricorderà di noi, sia lodato il vescovo. Tutto fila liscio, come l'auto blu del signor Grugnolo.

Ma un margine di miglioramento c'è sempre. Pensiamo alla nostra bella città, ricca di souvenir e di gadgets, e agli sforzi per renderla ancora più appetitosa e redditizia. Già si è fatto tanto: si è risolta la terribile situazione di chi girava a torso nudo in centro, a Natale piazza Bra illuminata fa impallidire Las Vegas, le strade sono sgombre da marocchi e accattoni, la vigilanza vigila, i militari militarizzano. Durante l'anno pullulano eventi internazionali che allietano i turisti come feste dela bira in centro, macchinoni in mostra permanente nei pressi dell'Arena, maxi rotoli di carta igienica che avvolgono le statue. Ma si può fare di più. Coniugando le sane tradizioni al sano business e considerando che la "sagra" fa parte della nostra cultura padana - nell'ottica di migliorare l'eccellenza - ecco che da parte della redazione de L'ombroso fioccano nuove, scoppiettanti proposte culturali.



# VERONA LUAMARA



La cosa più triste di questa green economy in salsa lega è rimpiangere democristiani e socialisti come i signori della corruzione, i gentlemen della concussione. «Ah, quelli sì che sapevano rubare bene! Craxi (che s'è bevuto tutto il bevibile della Milano da bere, fontane comprese), almeno aveva stile...».

credito dell'azienda, lasciano sgomenti. Gli stessi leghisti che negli anni Novanta tiravano

tangentopoli veronese. E quando poi questi amministratori del popolo verde vengono pizzicati con le mani nella marmellata, scatta il solito disco: "si tratta solo di qualche mela marcia". La marcia delle mele marce però ogni giorno s'ingrossa. Piccoli

città, della provincia, della regione. Pantegane che zampevano qua e là con il loro pezzettino di formaggio in bocca e che qualche volta incappano in una trappola. Ma sono solo episodi isolati: di trappole per topi ormai non ce ne stanno chiu.



BANCA LEGHISTA: APERTURA DI UN CONTO



dalla prima

Il tutto condito da un pizzico di pseudo-federalismo, che non guasta mai. E non preoccupatevi se a volte ci lasciamo dietro un orrendo puzzo di conceria, mentre andiamo in ferie in Puglia con l'autoblu. Basta chiedere il rimborso degli scontrini dell'autogrill per farsi una settimana di relax in un centro benessere. Sopra il Po, ovviamente. This is greenpower, baby.

le monetine al Cinghiale fuori dall'hotel Rafael di Roma, quelli che in Parlamento esibivano il cappio per i ladroni istituzionali, ora grufolano nello stesso albio di coloro che volevano appendere alla forca. Hanno nominato a capo delle municipalizzate e nelle fondazioni bancarie il loro cugino, l'amante, l'amico o al massimo la Squinzia Manfredo e l'avvocato Sardinas Albertinas, che coi socialisti all'epoca ci andavano a braccetto e che furono sfiorati pure loro dalla timida

uomini crescono in ogni azienda, in ogni banca, in ogni istituzione. Dalla Fondazione Cariverona alla boccifila di Raldon l'invasione degli ultraporci dilaga: alieni venuti dal nulla, senza nessuna competenza specifica, omuncoli di secondo, di terzo piano, piccoli faccendieri, ladri di galline, amministratori di condominio abituati a fare la cresta sulle forniture di gasolio, evasori fiscali e puttaniere da strada. Il peggio del sottosottobosco umano al governo della



# SOHARD



## SoHard, l'eroe Scamoscio

SoHard non è un attore porno, anche se viene fotografato in un giubbino scamosciato degno di latin lover anni Ottanta. SoHard è un supereroe che si nasconde dietro il tranquillo alias del sindaco di HighCountry, paesino di campagna situato tra i più noti comuni di Beep e Frankville. Appena c'è un problema SoHard lascia il consiglio comunale, indossa lo Scamoscio e salta sulla BluVehicle, guidata dal fido autista, per correre a combattere il Male. Al Male, infatti, si è affidato il suo nemico principale: ScontrinoFiscale. SoHard è dotato di un solo superpotere: l'ubiquità. Per potenziare le sue capacità si affida ai più diversi marchingegni tecnologici, tra cui la già citata BluVehicle e il Te-lepass ambiguus, meccanismo che gli permette di far perdere le sue tracce, facendo identificare ai satelliti manovrati dal malvagio ScontrinoFiscale la macchina della moglie.



## SoHard e lo ScontrinoFiscale

È una tranquilla mattinata di Agosto quando il malvagio ScontrinoFiscale mette in atto il suo piano per distruggere SoHard. Il piano è semplice: seguire l'eroe Scamoscio nei suoi salti ubiqui tra un bar e l'altro all'ora di colazione alla ricerca del risino caldo, raccogliere gli scontrini e presentarli come falso rimborso spese per il sindaco di HighCountry. Sarà impossibile per il sindaco giustificare la vicinanza di orario di emissione tra gli scontrini senza rivelare la sua dote di supereroe saltatore ubiquo. E così avviene. Il sindaco è costretto ad autospendersi e ScontrinoFiscale gongola vittorioso. Ingenuamente vittorioso, perché nella notte qualche ubriacone ha visto la BluVehicle fermarsi in un autogrill. Sul sedile dietro, uno Scamoscio brilla nel buio. E a qualcuno è parso di sentirgli dire: «Non sarà uno ScontrinoFiscale a fermare SoHard». Ma queste sono solo illazioni.

### Creste Acrostiche

Se mi piglia il piglio  
Organizzo le ferie in Puglia  
Auto aziendale  
Rimborsi rimborsati  
Direttamente al direttore  
In questo mar, m'intingò



# QUANDO IL TALENTO NON BASTA: LA VERA STORIA DI RENZO MARTINELLI



Fabbro Nizzardo

## GreenRay - DVD padani

Il geniale e ribelle Renzone Martinelli nasce il 9 ottobre 1948 nel ridente paesino di Cesano Maderno.

Appassionato di cinema fin da giovane, si laurea a pieni voti alla Scuola di Arti Visive di Vinovo con una magniloquente e provocatoria tesi dal titolo "Il cinema prima e dopo Renzo Martinelli".

Da giovane laureato comincia a scandagliare il terreno paludoso dell'industria dello spettacolo italiano, alla ricerca di un pertugio in cui infilare il suo enorme ego arricchito da una zazzera riccioluta. Prova a farsi notare nei primi anni '90 con "CheSarahSarà - In copp' o munnezza", un polpettone sentimentale-sportivo sul riscatto sociale in cui la protagonista, Sarah, una bambina africana senza entrambe le gambe - magistralmente interpretata da F. Murray Abraham - riesce a vincere la storica gara di nuoto Capri-Napoli, che si svolge su di un avveniristico e profetico mare di munnezza. Africa,

riscatto sociale, sport e munnezza: gli ingredienti sembrano essere quelli giusti per attirare quantomeno l'attenzione di Walter Veltroni ma il regista si accorge ben presto che lo sfinito deretano della cultura di sinistra è stato già sfondato da troppi membri.

Infatti, nonostante il suo debutto venga salutato dalla critica come «la miglior cosa capitata al cinema dopo la dipartita dei fratelli Lumiere», "Che Sarah-Sarà" non riscuote il successo sperato e si rivela solo un costoso fiasco, il primo di una lunga serie. Ridotto sul lastrico, il povero Martinelli si troverà costretto ad abbandonare il cinema e a vivere di espedienti per le strade della sua Cesano.

Eppure Renzo non si dà per vinto e bussa a tutte le porte ben deciso a piegarsi a qualsivoglia compromesso pur di diventare famoso: per prima cosa fonda una sua casa di produzione, alla quale mette un nome originale e d'impatto, la Martinelli Productions.

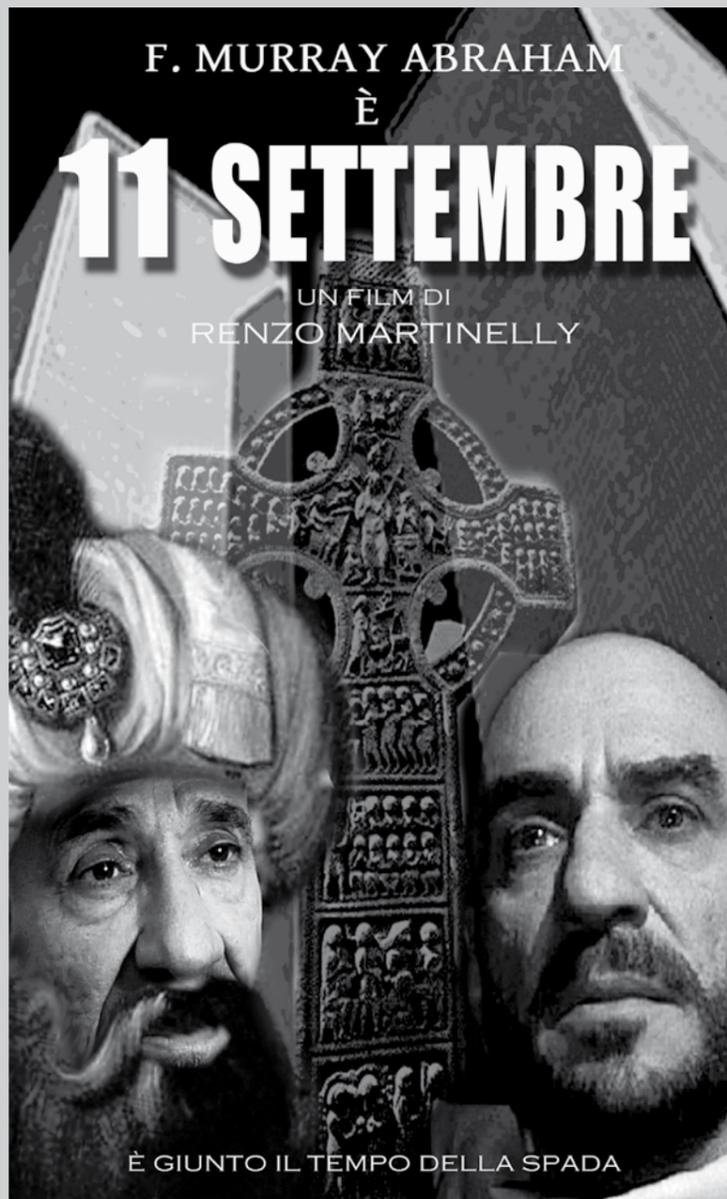
Poi intuisce che deve lanciarsi alla ricerca di piste meno battute e, armato di un'impareggiabile coscienza di gomma, inizia un paziente lavoro ai fianchi dello spirito più bieco, revisionista e patriottardo della Seconda Repubblica. Dirige in sequenza una serie di film memorabili che gli spalancheranno le porte del successo e gli conferiranno un'ambigua fama di regista "scomodo".

Come il provocatorio e controverso musical-horror "Frejus-Dal profondo", pellicola in cui lo scavo di un traforo, interpretato dall'eccentrico F. Murray Abraham, porta alla luce migliaia di scheletri di partigiani comunisti che, risorti, instaurano una nuova dittatura del proletariato nel nord Italia, marciando a passo di lambada.

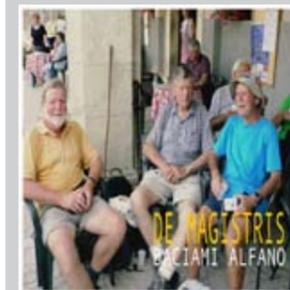
È poi la volta dell'agiografica biopic "Primo e Carnera", la storia di due gemelli nani fascisti, Primo e Carnera, interpretati entrambi dall'ubiquo F. Murray Abraham, che, uno sulle spalle dell'altro, diventavano un imbattibile pugile di due metri e trenta.

Successivamente gira "Il mercante di pere", una tremenda apologia contro l'islamismo e la droga, islamismo interpretato dall'ineffabile F. Murray Abraham.

L'esca è stata lanciata, ora bisogna solo attendere che qualche trota abbocchi: il Martinelli viene infatti notato dal Senatùr che gli assegna la regia di un pretenzioso kolossal in costume destinato a diventare l'opera fondativa della grande cultura padana. Nasce così il suo capo-



lavoro, "Barbapapà e la Rossa", un soft porno di ambientazione storica in cui un giovane e aitante lombardo che soffre di priapismo, Siniscalco Barozzi detto Barbapapà, interpretato dal dotatissimo F. Murray Abraham, dovrà resistere ai continui tentativi di seduzione ad opera di una romana dai capelli rossi, la Rossa appunto, interpretata da un ottimo Rutger Hauer. Il giovane Siniscalco "Barbapapà" Barozzi riuscirà così a portare a termine il suo pellegrinaggio fino a Pontida, resa convincente da un grande Raz Degan, dove, grazie alla sua enorme dotazione, diventerà il padre della pura Razza Padana (Razza Padana a cui presta il volto, in un cameo, lo stesso Umberto Bossi). Sul suo prossimo film abbiamo notizie confuse: sarà un altro film storico, parlerà di epiche battaglie, di scontro tra civiltà alle porte di Vienna, mostrerà la cruda barbarie islamica e si chiamerà "11 settembre" (11 settembre, il protagonista del film, verrà interpretato ovviamente dal carismatico F. Murray Abraham). Renzo vuole stupire ancora e ha già varato un aggressivo lancio pubblicitario per il suo nuovo lavoro: qualche giorno prima dell'uscita del film comprenderà una pagina intera di "Variety International" (e probabilmente della "Padania") su cui troverà posto la scritta: «11 settembre 1683, attacco musulmano a Vienna (Maometto IV la chiamava "la mela d'oro"); 11 settembre 2001, attacco alle Torri Gemelle (la "Grande Mela")». È un'intuizione tutta sua.



DE MAGISTRIS  
"Baciami Alfano"

Ennesimo gruppo nato dalle ceneri di altri gruppi: dai Pasadena ai Sottomarina, si sono formati e sciolti, per riformarsi per poi risciogliersi, e così via. Al di là di questa debacle musical-aggregativa, il disco in questione è intriso di intellettualismi che fanno il verso a molti generi, dal new progressive alla spacchemo tutto ma pian che i strumenti jè novi.

Otto brani tutti belli perché tutti uguali, dalla prima all'ultima nota, eccezion fatta per il pezzo "Trito e ri-trito", in cui svetta un assolo di lamentele del vicino di casa incise per sbaglio nella traccia audio, un tocco da tenore che risveglia l'ascolto dell'intero disco. Una band, i De Magistris, composta da dei bei ragazzotti amici di tutti, i classici ragazzi della porta accanto... che se non parli con l'amministratore al più presto... faccio una strage!". «Se non sapessero suonare sarebbero già finiti in riformatorio da un pezzo», ha commentato il ministro Alfano. Un disco che passerà sugli scaffali dei negozi, e ci rimarrà a lungo se non ci verrà consigliato dal venditore.



BRIGOL-AGE  
"Fronte del Porto San Pancrazio"

Riposo e new age. Ecco le prescrizioni per curare l'elefantiasi occipitale ingravescente di Friedrich Bricol. A causa delle complicanze neurologiche, nel corso del 2009 il noto intellettuale leghista ha iniziato a esprimersi solo con le vocali e con l'unica consonante di cui sembra a conoscenza: la enne. Per aiutarlo a fare dell'attività creativa (come indicato dai medici) gli è stato affibbiato lo pseudonimo di Bricol-age e con questo ha registrato il disco "I-O ... A-N-E... A-A", che ha presentato dal vivo a Porto San Pancrazio. Da questa performance nasce il qui presente album live.

Allegato al disco un dvd con alcune tracce video, tra cui quella in cui si nota che inizialmente il frontino di Bricol si assottiglia ai minimi termini per l'effetto benefico della new age, poi dal pubblico qualche facinoroso della Lega lo aizza e la fronte si innalza, si gonfia a dismisura, diventa una bolla abnorme che gli schiaccia il faccino piegato sotto il peso del siero cerebrale.

# BUTTATI NELL'UMIDO



NON PENSARE  
DI ESSERE  
INUTILE

## Lettere a Donna Ricina

**Cara Ricina**, non ti scrivo da un po' e mi sei mancata molto, ma c'ho sempre avuto tanto da fare e adesso che finalmente è cominciata la scuola non devo più spostare quare nel piassale dei marmeti di mio papà e così posso scriverti.

Quest'anno la scuola è cominciata proprio strana e già dal primo giorno i miei maestri hanno deciso di fare siopero e organizzare una manifestazione sotto il provveditorato a Verona con tutti i bambini e i genitori che volevano. I maestri ci hanno detto che bisognava essere proprio arrabbiati per i tagli alla scuola che ormai erano così grossi che non ci davano neanche più i schei per comprare i gessi e la carta igienica.

Allora sono tornato a casa tutto contento perché volevo invitare il mio papà visto che lui va sempre alle manifestazioni coi suoi amici; pensa che loro partono la mattina presto col capellino verde con la stella bianca sopra e tornano la sera sempre allegri col naso bello rosso, cantando le canzoni un po' sporche e si divertono proprio tanto.

Penso però che non era proprio di buon umore quando ce l'ho detto, perché si è proprio arrabbiato e mi ha detto che quei maestri sono tutti dei teroni comunisti che no gha voia de laorare e che se mancava la carta igienica potevano strusarse coi diti.

«El giorno de la manifestasion te porto mi a scola col baston» ha detto tirandomi un coppino che mi ha bruciato due giorni.

Il giorno de la manifestasion mi ha voluto accompagnare a scuola lui e io avevo un po' paura che ci dicesse le parolacce ai maestri. Ma quando siamo arrivati però, davanti alla scuola c'era una signora che pareva vecchia come mia nonna che organizzava le proteste e quando ha visto il mio papà ci ha detto: «ecco che arriva anche quell'asino di Bonetto, chissà se nel frattempo ha imparato a scrivere!».

Era la sua maestra di quando era piccolo e il mio papà l'ha salutata e non ci ha detto niente neanche quando gli ha tirato le orecchie e gli ha fatto scrivere i cartelloni per la protesta.

E pensa che poi è venuto anche lui sotto il provveditorato con noi anche se non mi sem-

brava molto allegro come per le altre manifestazioni.

Secondo te Ricina, era arrabbiato perché ci mancavano gli amici o perché si era dimenticato a casa la sua baretina verde che ci piace tanto?

Casomai la prossima volta invito tutti i suoi amici con la baretina verde, cosa ne dici?

Kevin Bonetto  
11 anni

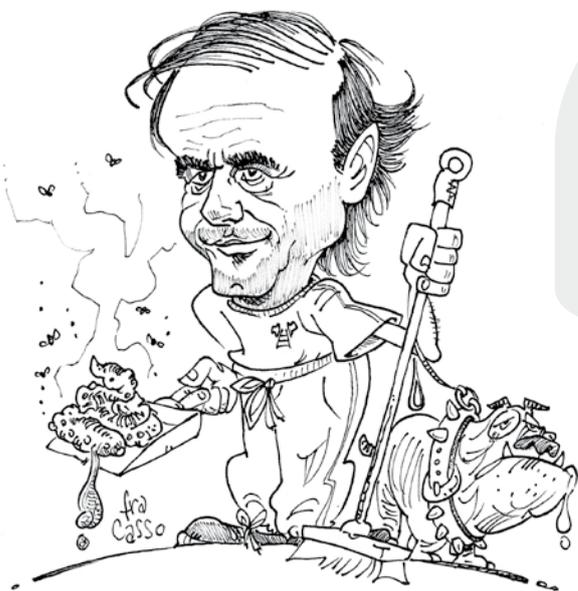
Lugo di Valpantena

**Caro Kevin**, non credo che sia una buona idea, a tuo padre piacciono altri generi di manifestazioni a cui sarà meglio partecipi anche tu. Non preoccuparti poi, se vedrai sbraitare certi uomini con la bava alla bocca dal palco, è solidarietà militante, non preoccuparti se non capirai i dialetti storpiati dei partecipanti, è cultura locale, non preoccuparti se tuo padre berrà come una botte, è valorizzazione dei prodotti tipici, non preoccuparti se ti costringeranno a bere l'acqua sporca del più grande fiume inquinato, è ecologismo identitario. Un po' alla volta capirai, Kevin, e non ti preoccuperai più.

Donna Ricina

## VENETO GODI E PAGA!





## ER RIPIORTER

**di tutte  
le scimmie,  
questa è  
la peggiore...  
non te la levi più!**



## IL PRINCIPE INFELICE



Silvio Fato

C'era una volta un Principe bello il suo regno era il Tufello. Giocò nella Roma e in nazionale ma non vinse nemmeno un interregionale. Quando finì col calcio giocato divenne mister e un po' stempiato. Foggia, Samb e pure in Romania ogni volta lo cacciavano via. Cercò allora la via della politica, ma anche lì la fortuna fu stitica: nemmeno il suo passato con la Maggica maglia servì per esser eletto con Forza Italia. Finalmente la sorte si ricordò di lui e finiron per incanto gli anni bui. Divenne vincente nella terra di D'Alema dove imboccò per la prima volta uno straccio di schema. Primo mister a portare in B il Gallipoli ma dopo un po' si ruppe i testicoli. Provò a entrar nel mondo degli opinionisti ma non lo cagavan nemmeno i romanisti. Celebre quella volta alla televisione in cui implorò: «ricordati degli amici, o Pupone!». Per sua fortuna el vecio martinella disse: «vieni lesto a fare grande l'ela». Approda a Verona senza proclami i tifosi non si fidan: «sono porci questi romani». Ma il Principe orgoglioso richiama alla pazienza: «Ci sono squadre toste, come il Gubbio o il Piacenza». Inizia così l'avventura, per ora disastrosa la squadra non gira e prende gol a iosa. Il pubblico gli urla «sei un gran coglione!», sindaco e assessore son pronti con il bastone... Povera Verona che anelava al Nou Campo si troverà presto a giocare contro la Sambo!



## LAVORO OFFRESI

**AAA Fondazione bancaria veronese**, ottimo stato patrimoniale, finanziatrice attività associazioni amiche, cerca temporaneamente presidente. Si richiedono referenze in curia, appartenenza Opus Dei e cupola affaristi cittadina, centimetri quaranta minimo pelo zona stomaco, faccia bronzo. Lingua richiesta: biforcuta.

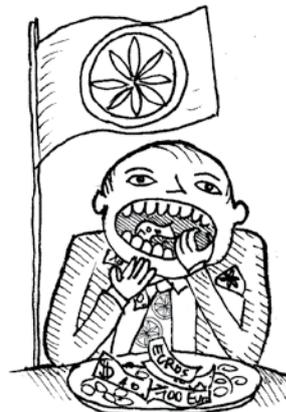
**AAA Giunta leghista** rinomato ente locale offre posto da dirigente in aziende pubbliche. Stipendio molto alto. Lavoro praticamente niente. Titolo di studio richiesto: nessuno. Lingua: nessuna. Esperienza: nessuna. Unico requisito richiesto: parentela o amicizia assessori o sindaco.

## LAVORO CERCASI

**AAA Ex finanziari** fiamme gialle, ottima conoscenza idioma locale, temporaneamente non in servizio offresi ad aziende e studi commercialisti per disbrigo sbrigativo pratiche, riscossione pizzo corruttele varie. Ottime referenze e precedenti penali specifici.

**AAA Sovrintendente ente lirico locale**, nessuna competenza musicale e teatrale, politicamente raccomandato offresi ad altri enti lirici desiderosi acquisire deficit o diminuire spettatori.

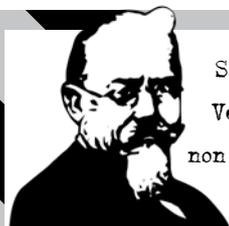
**AAA Ex giovane**, amico sindaco, cattolico tradizionalista, filonazista, precedenti penali qualificati (istigazione odio razziale, danneggiamento, associazione a delinquere) offresi dirigere associazione culturale con patrocinio comunale.



Mettiti le...  
**DITA NEL NASO**

È segno di **EMANCIPAZIONE!**

Fai vedere agli altri che te lo puoi permettere!!!



Sarebbe un po' da sostenere l'unico giornale serio di Veronda, o volete leggerlo a ufo fino a quando non ci mettono al gabbio?... Con 12 euri vi accattate la maglietta. Scovate!a.



Chi voglia collaborare:  
**lombroso@insiberia.net**  
... e non si dimentichi il blog:  
**http://lombroso.noblogs.org**

L'ombroso viene diffuso clandestinamente in locali, bar, circoli. Chi vuole segnalarci nuovi spazi distributivi, si facci avanti. Non riceviamo

finanziamenti né da Dio né da Di Dio. Siamo liberi, imprevedibili e impertinenti come la diarrea. Sostenete i nostri sforzi di corpo e di spirito, consapevoli che dopo di noi il Diluvio. Illustratori, vignettisti e scribacchini, non titubate, e unitevi alla maraja umbratile. Un ringraziamento lascivo a Cuz, Tonus, Tibello, Fra Casso e Berto